



13 Febbraio 2019 - Tavolo Integrazione

SPRAR UMCM

Cos'è il progetto SPRAR (SIPROIMI) dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello?

È il sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori non accompagnati.

L'**obiettivo** del progetto è l'**accoglienza** e l'**accompagnamento** della persona alla propria riconquista dell'**autonomia** tramite un reale percorso di integrazione con il territorio.

Chi sono le persone che vengono accolte nel progetto SPRAR (SIPROIMI) dell'UMCM?

Sono persone che hanno lasciato il proprio paese di origine e, a seguito della richiesta di asilo politico allo stato italiano, hanno ottenuto il **riconoscimento della protezione internazionale**.

CHI LAVORA NELLO SPRAR (SIPROIMI) UMCM?



Quante sono le persone accolte nel progetto SPRAR (SIPROIMI) UMCM?

Sono 111

Per capire un fenomeno, prima ancora dei dati, sono importanti le **parole**.

Spesso vengono fornite cifre esatte abbinate a termini sbagliati, trasformando così l'informazione in disinformazione.

Per questo è importante ricercare e condividere il significato corretto di alcune parole da tenere presenti quando parliamo di fenomeno migratorio.

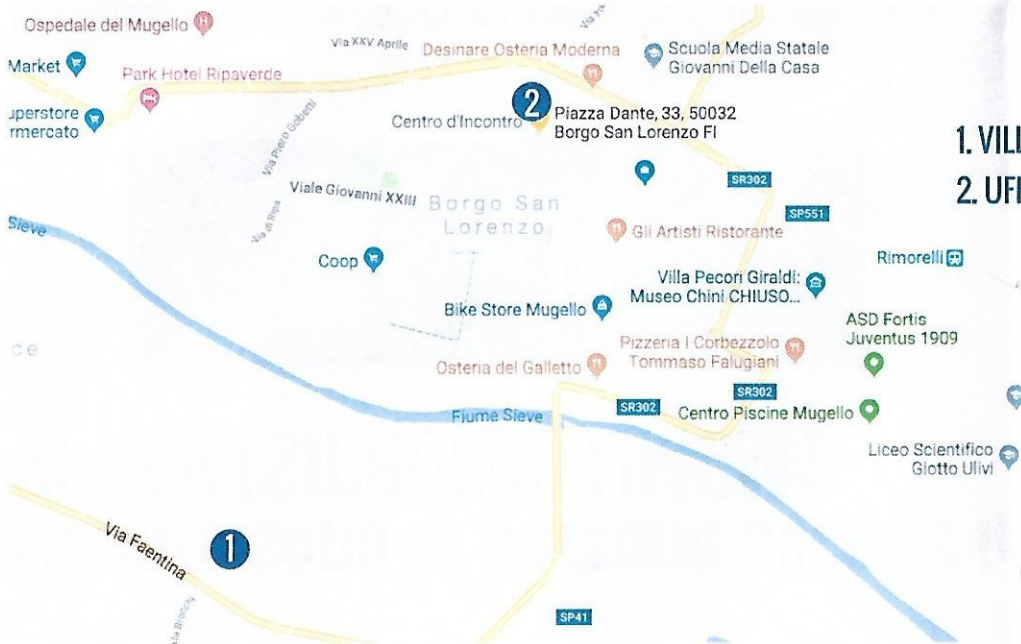


L'equipe di lavoro è composta da **19 persone** suddivise tra educatori professionali, operatori di integrazione, orientatori, educatori, operatori legali, insegnanti di italiano, psicologi, operatori sanitari.

Dov'è il progetto SPRAR (SIPRIMI) dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello?

Gli ospiti del progetto sono accolti in appartamenti e in un centro collettivo in semi-autonomia presenti nei comuni di Borgo San Lorenzo, Vicchio, Barberino del Mugello, Scarperia/San Piero.

I luoghi dove l'equipe svolge il proprio lavoro quotidianamente sono :



1. VILLAGGIO LA BROCCHI
2. UFFICIO DI VIA DON LUIGI STURZO



Migrante irregolare

Si tratta di una persona che entrata nel paese senza un regolare controllo alla frontiera, oppure che è arrivata regolarmente ma a cui è scaduto il visto o il permesso di soggiorno

Richiedente asilo

Si definisce così una persona che ha richiesto di essere riconosciuto come rifugiato (o altra forma di protezione) e che è in attesa del responso. I richiedenti asilo solitamente entrano nel territorio in modo irregolare, ma dal momento in cui presentano la richiesta sono regolarmente soggiornanti, e quindi non possono essere definiti clandestini.

Profugo

Un profugo è una persona scappata per ragioni di sopravvivenza, solitamente a causa di guerre o conflitti, ma che non rientra nella categoria di rifugiato. Spesso il profugo è interno, ovvero nel suo stesso paese.

Rifugiato

In termini generici il rifugiato è una persona che è scappata dal proprio paese per cercare protezione in un altro. L'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni unite (Unhcr) riconosce come rifugiati coloro che rientrano nei criteri stabiliti dal loro statuto. Questi sono dunque titolari della protezione che l'agenzia Onu può offrirgli. Altra cosa è il riconoscimento dello status di rifugiato da parte di un paese membro della **Convenzione di Ginevra del 1951** . .



Status di rifugiato

È la prima e più importante forma di protezione internazionale, e può essere riconosciuta a un richiedente asilo da uno stato membro della convenzione di Ginevra del 1951. La convenzione definisce il rifugiato come: “chiunque, nel giustificato timore d’essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato”.

Art.1 della Convenzione di Ginevra del 1951

Protezione sussidiaria

È anche questa una forma di protezione internazionale, prevista dal diritto dell’Unione europea e di conseguenza da quello Italiano. Si tratta di una protezione aggiuntiva che viene riconosciuta a chi rientri nella definizione di rifugiato. Il **decreto legislativo 251/07** definisce il titolare di protezione sussidiaria come una persona:

“...nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese di origine,(..) correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno come definito dal presente decreto e il quale non può o, a causa di tale rischio, non vuole avvalersi della protezione di detto Paese”

DL 251/07

Il **danno grave** definito dal decreto si configura nel caso in cui il richiedente abbia subito una condanna a morte, sia stato vittima di tortura o altra forma di pena o trattamento inumano, abbia subito la minaccia grave e individuale alla vita o alla persona derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato.



Protezione umanitaria

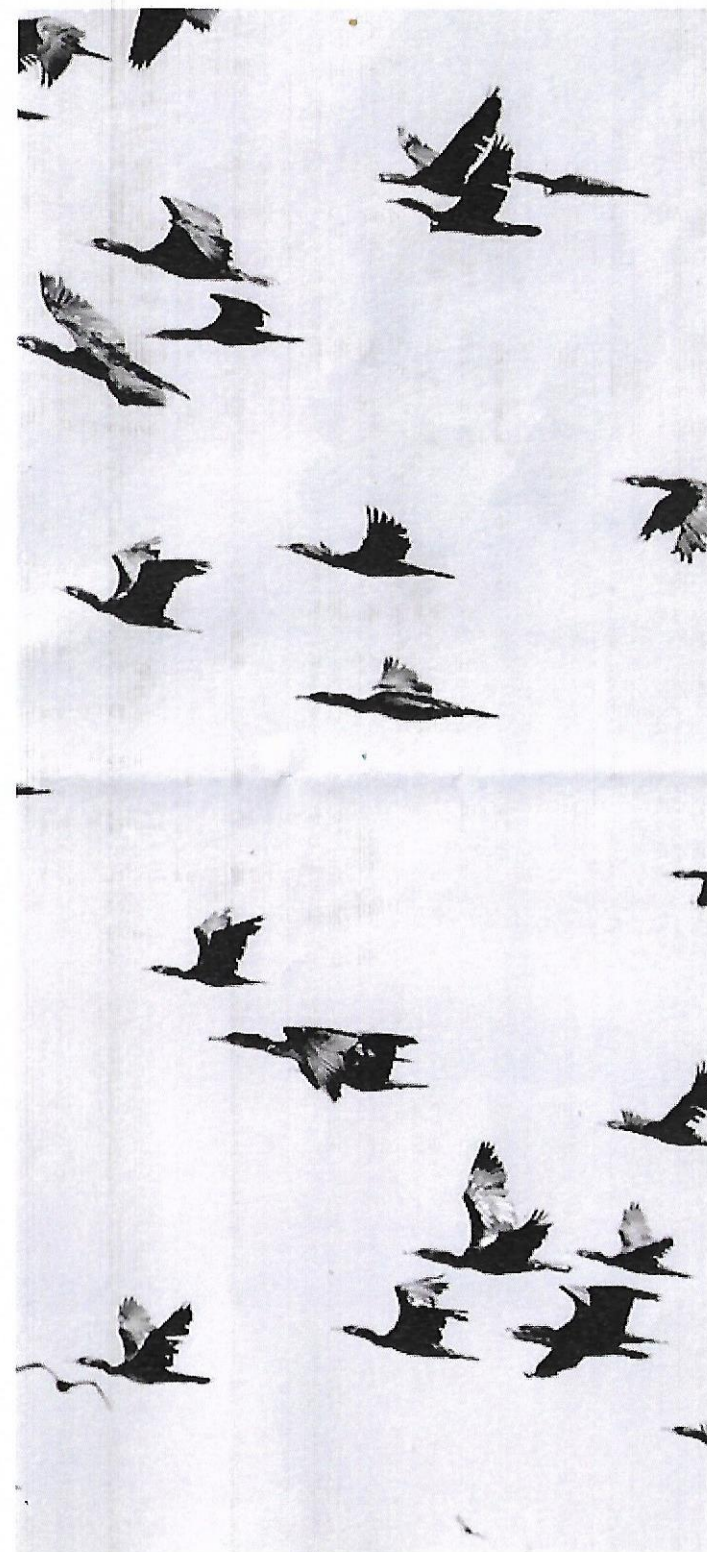
Questa era una forma di protezione nazionale, prevista dall'ordinamento italiano nel testo unico sull'immigrazione. Veniva concessa nel caso in cui, pur in assenza di requisiti per accedere alla protezione internazionale, fossero comunque presenti seri motivi umanitari tali da rendere la persona meritevole di tutela. Questa forma di protezione è stata abrogata con il decreto sicurezzaa ottobre del 2018, ed è stata sostituita con nuove ipotesi di rilascio di permessi di soggiorno per protezione speciale o casi speciali.

Clandestini

Il termine **non esiste** né nelle definizioni internazionali né nel Diritto dell'Unione europea. È usato in Italia come conseguenza della legge Bossi-Fini che definisce il reato di immigrazione clandestina. Si distingue dalla migrazione irregolare in quanto riguarda solo coloro che abbiano violato le regole sull'ingresso nel territorio e non abbiano alcun titolo legale per rimanervi. Non riguarda i richiedenti asilo, chi l'asilo l'ha ottenuto e neanche chi si è visto negare tale richiesta ed è rimasto nel nostro paese. Riguarda quindi solo chi è entrato in modo irregolare e non ha presentato richiesta di asilo.

Migrante economico

È una persona che si è spostata dal suo paese di origine per migliorare le sue condizioni di vita, cercando un lavoro. Il termine viene spesso usato per distinguerli dai rifugiati.



Migrazione forzata

Si tratta di una migrazione che deriva da una minaccia alla propria sopravvivenza, indipendentemente che sia causata dall'uomo o da fenomeni naturali. Il migrante forzato oggi non è riconosciuto internazionalmente alla stregua di un rifugiato, tuttavia il tema è sempre più all'ordine del giorno, soprattutto a causa del cambiamento climatico. Lo studio più noto parla di 200 milioni di "migranti ambientali" entro il 2050, ma l'Organizzazione mondiale per le migrazioni (Oim) considera stime che variano dai 25 milioni a 1 miliardo di potenziali migranti ambientali.

Fonte : "Open Polis"

